

perchè ritenevo utile e necessario che il Parlamento venisse a chiara cognizione del funzionamento dell'Unione edilizia. Mi riprometto di ripresentarla a suo tempo; credo che nel frattempo la Camera tutta, favorevole o contraria che sia alla Unione edilizia, per il buon nome dell'ente stesso, debba consentire meco in una richiesta, che vorrei rivolgere al ministro dei lavori pubblici, cioè di dare alla Camera una relazione dell'andamento e del funzionamento dell'Unione edilizia e la pubblicazione dei suoi bilanci, che non è altrimenti possibile di vedere e di conoscere. (*Approvazioni*).

Credo di aver compiuto opera buona, dando questi chiarimenti alla Camera. Credo anche che il ministro vorrà accettare la mia richiesta. Non ho altro da dire. I colleghi ormai sono edotti del funzionamento dell'Unione edilizia; prenderanno da questi chiarimenti ispirazione per il modo di regolarli. (*Approvazioni*).

TOSCANO. Chiedo di parlare.

UBERTI. E Modigliani difende questa bella roba!

MODIGLIANI. La difendo apertamente! Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Toscano.

TOSCANO. Le affermazioni dell'onorevole Di Cesarò hanno una gravità eccezionale e io ho il dovere di rendermene conto non soltanto perchè sono deputato di Messina, ma perchè faccio parte del Consiglio di amministrazione dell'Unione edilizia, azienda separata; e desidero che il Governo dica una parola assicuratrice. (*Commenti*).

Però ritengo che l'onorevole Di Cesarò abbia equivocato nella sua affermazione, in quanto riguarda gli utili che si ripartiscono i commissari e in quanto riguarda i gettoni che loro spetterebbero, perchè dal giorno che io seguo e faccio parte dell'Unione edilizia, non ho avuto mai notizie sul riguardo, e tanto meno nessun utile e nessun gettone ho percepito. (*Commenti*). Potrebbe darsi, però, che l'onorevole Di Cesarò riferisca la sua affermazione al Consiglio di amministrazione centrale. Se è così, io non ho ragione di indugiare (*Commenti prolungati*), soltanto mi preme di affermare che l'Unione edilizia nazionale, sezione di Messina, per lo svolgimento dei suoi lavori, si attiene a tener conto delle condizioni ambientali nei rapporti delle cooperative e nei rapporti delle imprese private, negli appalti fa convenire le cooperative legalmente riconosciute e le imprese degne di

potere assumere lavori, e sino al momento i risultati delle costruzioni sono stati soddisfacenti.

Gli atti poi dell'Unione edilizia, per quanto riguarda Messina e la sua azienda separata, sono sottoposti all'esame e all'approvazione del Consiglio di amministrazione locale, che è composto dei rappresentanti del comune, della Camera di commercio, del Commissariato degli alloggi, degli impiegati, della classe operaia, del Governo centrale, sotto la presidenza del direttore dell'azienda del luogo.

Esprimo il desiderio che sia chiarita ogni cosa, perchè anche il sospetto, in questi casi, per un ente di tanta importanza, costituisce per tutti legittima preoccupazione.

Niente altro debbo dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Modigliani.

MODIGLIANI. Non esito nemmeno un momento nel sostenere ancora una volta l'Unione edilizia. Perchè non mi basta di sentir dire che un ente, come questo, ha degli amministratori retribuiti con una partecipazione agli utili, per fingere di scandalizzarmi, quando da ogni piè sospinto, dalle persone che discutono col desiderio che certi istituti funzionino, si raccomanda che disposizioni di questo genere siano consentite e attuate. E non mi arrenderò certo per così poco ad accettare una censura che meriterà di essere accolta non quando denunci soltanto la partecipazione agli utili in sé stessa, ma un eventuale eccesso in concreto. Se le propine sono eccessive si provveda; ma le propine a base di percentuali sono ammissibilissime se sono commisurate al lavoro onestamente prestato.

Ciò premesso, io voglio dire che la proposta dell'onorevole Di Cesarò non può essere rinviata senz'altro a dopo l'approvazione dell'articolo che abbiamo sott'occhio. Perchè è inutile illudersi: mentre in principio questa discussione, sembrava avere un carattere strettamente tecnico, inteso a moderare l'espandersi di questa Unione edilizia, pian piano l'avversità che quest'Istituto raccoglie evidentemente tra i presenti in quest'Aula, si è cambiata in formulazioni se non precise, certo così gravi, che io non so come faccia la Camera a proseguire nella discussione di un disegno di legge in cui si parla di affidare la spesa di 20 milioni a un ente di questo genere, senza che il ministro si alzi a dire chi ha torto e chi ha ragione.